IL SONNO DEL FANCIULLO

In questa notte
serena
rivolgo a te,
o Vergine Madre,
reconditi pensieri.
Due mesi che son nato;
il piano di Dio
si è avverato.
La lunga fuga
in Egitto,
al fine di fuggir
l'ira di Erode.
Il rancore, o Santa Madre,
per niente ti corrode.
Per nove mesi
una manina ti ha bussato
nel grembo:
un dolce sussulto;
la promessa di un nuovo Regno.
Io ti prometto, dolce
Madre Celeste:
sarai la consolatrice degli afflitti;
genitrice dei poveri;
rifugio degli sconfitti.
L'ignudo
si coprirà con il tuo manto.
L'affamato
si nutrirà del volto
di una umile serva.
Tabernacolo maestoso,
che ogni segreto di Dio
conosce e conserva.
Ciascuna icona sulla terra
ti venera come Madre.
Per te, o Madre:
tratterò i figli poveri
come membri di un reame.
Manderò i ricchi a casa
senza un pezzetto di pane.
Il dono della Profezia avrai,
come estremo segno di Grazia.
Straordinarie apparizioni
a popoli di ogni razza.
A Lourdes: circondata
da una corona di stelle;
a Fatima: da un regale manto
bianco vestita;
a La Salette: una tenaglia e una Croce
penderanno dal collo;

fiero ammonimento e ricordo
del mio calvario.
Sogno, o Madre,
ciò che per l'ateo
è utopia.
Sogno un luminoso avvenire
sorgente su ciascun uomo
che saprà restare piccolo.

Fedel Franco Quasimodo (MILANO)